

PRIMA NIDIFICAZIONE DI CICOGNA BIANCA *CICONIA CICONIA* (LINNAEUS, 1758) IN PROVINCIA DI BRESCIA (LOMBARDIA)

ARTURO GARGIONI¹

Parole chiave – *Ciconia ciconia*, prima nidificazione, provincia di Brescia.

Key words – *Ciconia ciconia*, first breeding, province of Brescia.

Riassunto – Viene descritta la prima nidificazione accertata per la provincia di Brescia della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* all'interno di un'azienda agricola nella bassa bresciana orientale.

Abstract – In this paper the first confirmed White Stork *Ciconia ciconia* breeding in Brescia province. The nest was built inside a farm in eastern Bassa Bresciana.

Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. In Italia è considerata migratrice e nidificante (estiva), con recente incremento numerico ed espansione di areale. Considerata SPEC 2 (specie con stato di conservazione sfavorevole) (BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004) e classificata come “LC” (a minor preoccupazione) nella Lista Rossa Italiana (PERONACE *et al.*, 2012).

I primi tentativi recenti di nidificazione per l'Italia si sono verificati in Piemonte a partire dal 1959. In Lombardia i primi sporadici tentativi di nidificazione risalgono al 1978 in provincia di Pavia (MOSTINI, 1978), situazione rimasta invariata fino a tutto il 1987 (BRICHETTI & FASOLA, 1990). Successivo e regolare incremento dei nidificanti, con una popolazione regionale stimata in 13-15 coppie al 2008 (VIGORITA & CUCÈ, 2008). Dal 1994 il Parco Regionale del Mincio gestisce un centro di riproduzione e reintroduzione in località Bosco delle Bertone, con almeno 9 coppie nidificanti che in 11 anni di attività hanno portato all'involo più di 150 piccoli, favorendo la presenza e la diffusione di questa specie nel settore sud-orientale della Lombardia. Nel 2014 la popolazione lombarda ammontava a 59 coppie nidificanti (P. Coruzzi, LIPU, com. pers.). Nei primi anni del 2000 la popolazione italiana, maggiormente concentrata nel settore occidentale della Pianura Padana, era stimata in 50-60 coppie con un trend positivo, favorito anche dall'istituzione di alcuni centri di riproduzione e reintroduzione, distribuiti soprattutto in Italia settentrionale (BRICHETTI & FRACASSO, 2003). Per la provincia di Brescia esistevano segnalazioni indirette di nidificazione riferite ad un editto del XV secolo che proteggeva il prelievo dei “cicognini” dal nido: “*Parimenti, nessuno di qualunque condizione, ardisca o presuma di andare a prendere i cicognini sui tetti o sulle case altrui, o di sua proprietà o in conduzione, o in nessuna altro luogo pubblico o privato, pena l'ammenda di dieci soldi*

di imperiali per ciascuno, per ciascuna volta e per ciascuno cicognino. E chiunque possa presentare accusa e si presti fede al suo giuramento. E, similmente, incorrano nella stessa ammenda i padroni dei tetti e delle case o di altri luoghi, se catturino i cicognini senza permesso del signor Podestà o dei Consoli” (BELOTTI, 2013).

Attualmente è considerata migratrice scarsa ma regolare, con transito più consistente in primavera. La lettura degli anelli di individui ripresi sul territorio provinciale ha permesso di determinare l'origine di 4 esemplari di cui 3 tedeschi e 1 francese (BRICHETTI, 1982; Busetto dati ISPRA, C.F.R. Edolo in GARGIONI & GUERRINI, 2005).

Il 15 giugno 2015 vengo informato da C. Martignoni della presenza di un nido occupato in comune di Visano, nella bassa pianura bresciana orientale.

Il nido risulta collocato sulla sommità di un traliccio di media tensione, nelle vicinanze di un impianto zootecnico all'interno di un'azienda agricola completamente cinta, pertanto non accessibile se non dietro permesso dei proprietari. La negazione di tale permesso mi ha costretto a seguire la nidificazione dall'esterno ad una distanza non inferiore ai 500 metri. Ad un primo controllo tramite cannocchiale a 60x, il nido risultava occupato da almeno 3 pulli di circa 15 giorni di età, che venivano nutriti da entrambi i genitori. Uno degli adulti mostrava un anello nero sopra la tibia della zampa sinistra che, data la distanza, non è stato possibile leggere; il secondo individuo era privo di anelli. Successivi controlli a cadenza settimanale hanno permesso di accertare la presenza di 4 pulli (Fig. 1), regolarmente involati nella prima metà di agosto, con abbandono del nido tra il 24 e 26 del mese. Dalla bibliografia si può desumere che la costruzione del nido sia avvenuta nella prima decade di maggio, con deposizione tra il 20 e 26. Il 22 aprile ho avuto notizia della presenza di 10 individui in alimentazione in un campo a circa 2,5 km

¹ G.R.A. (Gruppo Ricerche Avifauna), vill. Incidella 50 25023, Gottolengo (BS); www.grupporicercheavifauna.it - ✉ gargionia@alice.it



Fig. 1 - I 4 pulli di Cicogna bianca *Ciconia ciconia*, sul nido.

in linea d'aria dal sito riproduttivo, per cui si potrebbe ipotizzare che la coppia facesse parte di tale gruppo. La disponibilità dei proprietari di un'azienda agricola confinante ha permesso di avvicinarmi fino a 350 metri dal nido, comunque non sufficienti per la lettura dell'anello e per l'identificazione delle prede, che dalle osservazioni effettuate, ho stimato venissero ricercate in un raggio di circa 2 km dal nido, per la maggior parte all'interno del perimetro aziendale che ospitava il nido.

Il 12 marzo 2016, l'ENEL, su indicazione di C. Martignoni, responsabile del Centro Cicogne del Parco Regionale del Mincio, ha provveduto a mettere in sicurezza il traliccio.

La nidificazione si è poi ripetuta nel 2016, con l'allevamento e l'involo di 2 pulli. La posizione e il colore dell'anello ha permesso di accertare che uno dei componenti la coppia è lo stesso individuo dell'anno precedente, risultato essere il maschio, nato nel 2014 nel centro di riproduzione e reintroduzione di Bosco delle Bertone (C. Martignoni com. pers.).

La presente nidificazione risulta la prima accertata in provincia di Brescia.

Ringraziamenti – Ringrazio i fratelli Flavio, Ottavio e Giulio Tomasoni per la disponibilità dimostrata ad entrare nella loro azienda per raggiungere un punto di osservazione migliore e Rocco Leo per la ricerca storica.

BIBLIOGRAFIA

- BELOTTI (a cura di), 2013. Statuta et Ordinationes Clararum. Statuti ed Ordinamenti di Chiari del 1429. Compagnia della stampa. *Massetti Rodella editori*, Roccafranca.
- BIRDLIVE INTERNATIONAL, 2004. Bird in Europe: population estimates, trend and conservation status. *BirdLife ed.*, Cambridge.
- BRICHETTI P., 1982. Uccelli del bresciano. *Amm. Prov. di Brescia*, 136 pp.
- BRICHETTI P. & FASOLA M. (red.). Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia, 1983-1987. *Editoriale Ramperto, Brescia*.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2003. *Ornitologia italiana. Vol. I, Gaviidae-Falconidae*. Alberto Perdisa Editore. Bologna.
- GARGIONI A. & GUERRINI M., 2005. Resoconto ornitologico bresciano 2000. *Natura Bresciana*. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia, 38: 211-216.
- MOSTINI L., 1978 1976-1977-1978: tre anni di avvistamento di Cicogne bianche (*Ciconia ciconia*) nelle risaie novaresi. *Riv. It. Orn.*, 48: 341-343.
- PERONACE V., CECERE J.G., GUSTIN M. & RONDININI C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36 (1): 11-58.
- VIGORITA V. & CUCÈ L., 2008. *La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi*. Regione Lombardia.